

comprar formenti *etc.*; et *etiam* il conte di Liesna, sier Francesco Valaresso, scrive in conformità.

È da saper, come fo leto una letera drizata a la Signoria, che pareva, la frataia piccola di Zara prega-va la Signoria, volesse cometer a sier Nicolò Dolfin, vien synico di Albania, che de li debi inquerir e aldir li povero homeni, atento le extrusion si fa, dandando il cavalier dil conte *etc.* Et parse al principe far per colegio, che non si potea far, una letera a ditto sier Nicolò Dolfin, vadi li et stagi X zorni synicho, e tay da ducati 25 in zoso e da li in su intro-meta le sententie, et inquerissa di manzarie *etc.*; et fo mal fato far per colegio.

*Di Piero di Bibiena, secretario dil conte di Pitiano, date qui.* Manda una letera, abuta da Gedi, dil conte, qual li manda una à 'uto da Milan, da Francesco da Fiano, homo di Zuan Zordan, stato in Franza. Li scrive, quando li disse il re si turbò; et era il cardinal Ascanio li, qual disse: El papa voria viver do età a desfar colonesi e Orsini, e parlò in favor di caxa Orsina; et poi fo dito erano vivi, tra homeni e done di la caxa, numero 47, nominando esso conte di Pitiano e l'Alviano; e che 'l re, oltra il verleto mandò al papa, *etiam* scrisse a le zente francese è col ducha, sia in ajuto di Orssini, e al vice re lo ajuti, et *etiam* al gran maistro, è a Milan, li mandì zente in favor di esso Zuan Zordan; e che 'l re vol Zuan Zordan vadi in Franza. Per tanto esso conte prega la Signoria li ajuti; e lui à provisto a Pitiano di 150 fanti a le porte, acciò li homeni esca-no a lavorar, e fortificato dove bisognava. *Item*, prega la Signoria, hessendoli venuti alcuni valenti homeni, li voglia dar li alozamenti, perchè sono homeni di ajutarsi dil lhorò. Et sopra questo fo consultato meter la parte in pregadi di compiacerlo.

Da poi disnar fo pregadi. Fu posto, per li consieri, cai di 40, et lhorò savij, che a li Lipomani, statti a la Signoria, pregando sia visto le so raxon, e si hanno falito esser commesi, et che la facultà sua è dipredada, perhò l'anderà parte, che sia commesso ogni revision a tre procuratori, uno per procuratia, da esser tuti ozi ballotati, et questi tre habino ogni auctorità sopra tal materia; quali debino venir in colegio, dove *etiam* tuti di colegio pol meter parte, debi dir l'opinion sua *etc.*, *ut in ea*. Parlò sier Nicolò Donado, è di pregadi, qual fo cao di creditori, e dovea aver ducati 2000 e più, dicendo non è vero quanto narano, perhò che fo leto una scrittura; et che li cai di creditori voriano esser prima alditi *etc.* Li rispose el principe, dicendo feva per ben universal *etc.*

372 Et poi andò in renga sier Alvixe Marcelo, patron a

l'arsenal, in favor di Lipomani, cargando il Donado, havia auto danari al sal per poco precio *etc.*, e a la camera d'imprestidi monte nuovo a ducati 50, *adeo iterum* sier Nicolò Donado per justificarsi andò in renga. E poi andò le parte: 45 di no, 119 di si; e fu presa, expulsi i soi parenti. Et balotati li procuratori rimaseno sier Polo Barbo, sier Nicolò Michiel, doctor, cavalier, sier Andrea Cabriel. Et è da saper, sier Ferigo Corner non ave niuna balota per esser in età decrepita, e più non va fuor di caxa.

Fu posto, per li consieri e tuto il colegio, far il padre e fradelo de Nicolò da Rezo citadin di qui, et habi li 25 ducate di provision al sal, fin verà la stajera; 14 di no.

Fu posto, per i consieri, che li tre savij dil conseio, hora sarano electi, possino intrar *de presenti*; et ave 11 di no. Et cussi fonno fati tre savij dil conseio, in luogo di sier Polo Barbo, procurator, sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, e sier Marco Sanudo, compivano, et erano *etiam* amallati; et rimase sier Andrea Cabriel, procurator, sier Domenego Bollani, sier Domenego Trivixan, el cavalier, stati altre volte; fonno tolti con titolo questi. Fo soto sier Lucha Zen, sier Antonio Loredan, cavalier, sier Domenego Marin, sier Lunardo Grimani, sier Marco Bolani, sier Constantin di Prioli, sier Nicolò Trivixan, procurator *etc.*; e questi 3 la matina intrò.

Fu posto, per li savij dil consejo e terra ferma, dar di provision a Zanon di Colorgno, stato capetanio in Levante di le fantarie, ducati 20 al mexe, e page 8 a l'anno. Ave 44 di no, 116 di si; et fu presa.

Fu posto, per li savij a terra ferma e savij ai ordeni, che alcuni stratioti di Zara, paesani, siano scripti et habino soldo, *ut in ea*, non obstante la parte. Et sier Nicolò Foscarini andò per contradir; fo rimessa a uno altro conseio.

*A dì 19 marzo.* In colegio, domenega, vene il canzelier dil capetanio di Pordenon, con soe letere di credenza, et una dil re di romani, fata questo zener, per la qual par, che sia certa differentia di confini con quelli di Cusan *etc.* Il principe li dè bone parole, e fo rimesso al luogo tenente.

Veneno li oficiali a la camera di imprestidi, *videlicet* sier Francesco Grimani, e li scrivani, Polo Corner, Vettor Ziliol, Zuan Francesco Donati, Piero Ziliol et uno Musolin, al qual fo fata lezer la parte, presa nel consejo di X, 1496, che non si possi pagar si non a sestier a sestier di monte vechio, e altri ordeni boni cercha i danari, e ordinatoli *inviolabiter* observino.